

FONDAMENTE NUOVE

Altre crepe e distacchi sul ponte Donà

Cadute in laguna pietre d'Istria di una balaustra. Interrogazione di An

Crepe e crolli sul ponte Donà. E' uno dei manufatti più imponenti della città, attiguo all'omonimo palazzo sulle fondamenta Nuove. E pian piano sta scivolando verso la laguna. Si è ulteriormente allargata la grande crepa tra il ponte e il palazzo. Una fessura di venti centimetri in mezzo alla pietra d'Istria, prova evidente del progressivo distacco. I primi segni si erano visti qualche anno fa, in concomitanza con l'avvio dei lavori di consolidamento delle rive. Poi il ponte era stato «ingabbiato» da una grande struttura in ferro. Nel frattempo i lavori di rifacimento delle rive, portati avanti dal Consorzio Venezia Nuova, sono stati ultimati. Ma la situazione del ponte è peggiorata. Pietro Bortoluzzi, capogruppo di An in Municipalità, ha presentato un'interrogazione al presidente Enzo Castelli e al sindaco Massimo Cacciari.

«Chiedo di sapere», scrive, «quali siano le reali condizioni di salute del ponte e quali le vere cause di questa situazione». Secondo il consigliere, che da sempre si occupa di problemi di storia veneziana, le cause dei cedimenti vanno ascritte alle tipologie di intervento «pesanti» sulle rive, con l'uso massiccio di cemento e palancolati Larsen. «Infatti gli stessi problemi», continua Bortoluzzi, «sono stati riscontrati anche sulle rive delle Zattere e della Giudecca e anche di San Marco. Nel contesto veneziano non si può intervenire come si trattasse di banchine portuali».

Intanto un altro crollo ha interessato in questi giorni il ponte Donà. Sono caduti in laguna mattoni e pietre d'Istria di una balaustra. Segno evidente che la struttura «si muove». Lo scorso anno, dopo le prime segnalazioni delle crepe che si stavano allargando, i tecnici del Consorzio avevano posizionato sensori e lamelle in acciaio. Oggi tutte sono staccate dal muro, e la fessura è quasi raddoppiata. Il ponte insomma, «trascinato» dal peso e dai cedimenti delle rive, potrebbe ora causare problemi statici allo storico palazzo Donà. «A questo punto», dice Bortoluzzi, «bisogna intervenire. E soprattutto cambiare i metodi di questi lavori di manutenzione». (a.v.)